



# CAI CINISELLO BALSAMO



**04 GIUGNO 2006**  
**RIFUGIO MASSERO m 2.082**  
**COLLE DELLA BOTTIGGIA m 2.611**  
**Parco Naturale Alta Valsesia**

**RITROVO:** ore 6.00 presso il Palazzetto dello Sport di Cinisello Balsamo

**LOCALITA' DI PARTENZA:** Carcoforo (NO) m 1.300

**ACCESSO:** autostrada Milano- Torino, quindi prendere l'autostrada A26 per Gravellona Toce /Sesto Calende uscita per Romagnano Sesia. Si prosegue sulla strada statale per Alagna Valsesia si supera Borgosesia, Varallo e raggiunto l'abitato di Balmuccia si abbandona la strada principale svoltando a destra, seguendo le indicazioni per Boccioleto, Rinasco ed infine raggiungendo Carcoforo. Ampi parcheggi in prossimità del ponte sul torrente Egua.

**CARTE E GUIDE:** Alp Monte Rosa scala 1:35.000

[www.parcoaltavalsesia.it](http://www.parcoaltavalsesia.it)

[www.valsesia.it/walser/VALSESIA/CARCOFORO/carcoforo.htm](http://www.valsesia.it/walser/VALSESIA/CARCOFORO/carcoforo.htm)

<http://www.parcoaltavalsesia.it/bottiglia.htm>

**DISLIVELLO:** circa +/- 1311 m

**TEMPI SALITA:** ore 4.00 /4.15 per la sola salita

**DIFFICOLTA':** E sino al rifugio + EE per la salita al colle

L'itinerario anche con residui di neve non presenta particolari difficoltà se non per il suo sviluppo e dislivello, che richiede una discreta preparazione fisica, e per l'ultimo scivolo ripido di circa 100 m di dislivello che a seconda dell'innevamento richiede attenzione.

Ottima comunque la meta intermedia al Rifugio Massero con arioso panorama sulla vallata di Carcoforo.

**ATTREZZATURA:** da escursionismo (ghette - residui di neve in quota )

**COLAZIONE:** al sacco (rifugio chiuso)

**QUOTA D'ISCRIZIONE:** €4.00

**DIRETTORE DI ESCURSIONE:** *Francesco e Mita*

## **ITINERARIO**

Si parte dal fondo del paese, attraversando il ponte sul torrente Egua dove si trova un tabellone che indica il percorso di alto interesse faunistico. Superato il nucleo di nuove villette, si costeggia il lariceto nei pressi del paese. Si procede lungo una strada sterrata che d'inverno viene adibita a bellissima pista per lo sci da fondo.

Giunti all'alpeggio più basso, "le Coste", che lasciamo sulla nostra destra, passiamo accanto al torrente, inserito nella ricca riserva di pesca della locale Azienda Faunistica.

Superato attraverso un guado artificiale, seguiamo ancora il percorso sterrato e attraversando il Rio Massero.

Da qui si piega sulla destra, salendo lungo il sentiero n. 113 e giungendo all'Alpe Chignolo, a m 1.530. Si continua per un bel tratto lastricato, attraverso un rado lariceto che d'autunno si veste di splendidi colori .

Notiamo l'associazione tipica della flora : il larice si accompagna ad un sottobosco di mirtilli e rododendri.

Giungendo ad un breve tratto pianeggiante, osserviamo le pendici del Cengio del Badile, di fronte a noi : probabilmente potremo individuare i camosci. Riprendiamo la salita per una ripida serie di scalini, arrivando fuori del bosco ad alto fusto verso il pascolo dell'Alpe Fornetto. Caprioli nel bosco e galli forcelli presso gli arbusteti, sono gli animali che, con molta fortuna, si potrebbero incontrare !

Lasciando alle nostre spalle l'alpeggio, c'incamminiamo verso monte, ammirando le marmotte sui sassi ed i camosci nelle praterie. Poi, piegando leggermente a destra, si raggiunge l'Alpe Massero, a m 2.082, dopo circa 2 ore di cammino.

Il Rifugio del Parco all'Alpe Massero ci darà l'opportunità per riposare e rifocillarci con le nostre buone "merende": è aperto e gestito solo in estate e può ospitare circa 20 persone per il pernottamento. Posto in luogo panoramico, è un ideale punto d'osservazione per la fauna, soprattutto di sera e di mattino presto : i camosci durante la fase di massima attività, il canto delle coturnici, l'apparizione fugace dei caprioli.

Dopo la doverosa sosta, si prosegue lungo il sentiero n. 113. Per pascoli interrotti da balze montonate di roccia levigata dagli antichi ghiacciai , si sale decisamente. Superato lo sperone di roccia che scende dal Montevecchio, lasciandolo sulla nostra sinistra, si entra nel vallone della Bottiglia, tra sfasciumi e residui di pascoli, ambiente adatto alla vita della pernice bianca. In questo luogo, per buona parte dell'anno, resistono i residui delle neviccate invernali.

All'entrata del canalone, sulla sinistra, si può ammirare una suggestiva sorgente che, con un fiotto, esce da una spaccatura della roccia : assaporiamo la sua purezza !

Il sentiero si fa, a tratti, incerto, ma tenendo come punto di riferimento il Colle della Bottiglia, ( con buona neve seguire canale centrale) vi arriveremo dopo circa 2 ore e 15 minuti circa di cammino dal Rifugio.

A questa quota, siamo a m 2.611, è bellissimo il panorama che comprende parte dei versanti est e sud del Monte Rosa e, sotto di noi, la Val Quarazza.

Il ritorno si svolge lungo il medesimo itinerario di salita.